Settimanale Anno LV - N.8 - 25 febbraio 2000 Lire 2.500
Sped. in abb. post. - 45% art. 2 comma 20/b
legge 662/96 - Filiale di Milano
Germania: D.M. 7,5 Gran Bretagna: Lgs. 2,00

GRANDHOTEL

9 771124 169003 00008

L'iniziativa di un gruppo di anziani ad Antegnate, provincia di Bergamo

Ma quali nonni in divisa! Guardate come siamo utili

Grazie a una convenzione con il Comune, i volontari svolgono servizio di vigilanza sulle strade, aiutano bambini e anziani non autosufficienti, eseguono piccoli lavori

Non avevano nessuna voglia di mettersi in pantofole e di farsi da parte gli ultrasessantenni di Antegnate, piccolo centro in provincia di Bergamo. E così il sindaco Franco Gattinoni ha pensato di ricorrere proprio al loro aiuto in un particolare momento di emergenza, quando cioè il paese è rimasto con un solo vigile urbano. Per motivi di budget l'amministrazione non poteva potenziare l'organico. Il problema è stato risolto proprio grazie agli anziani di Antegnate, che non vedevano l'ora di rendersi utili alla collettività.

In tempi record è stata stipulata una convenzione tra l'associazione di volontari "Nonno Gino", già da tempo attiva, e il Comune: servizio di assistenza e vigilanza in occasione di pubbliche manifestazioni, cerimonie funebri e di vigilanza scolastica stradale. «All'inizio la gente non aveva molta simpatia verso le nostre giacche a vento con le strisce bianche», racconta Giovanni Derogati, sessantatré anni, uno dei "neovigili" più attivi. «Pensavano che ci saremmo accaniti contro gli automobilisti, distribuendo multe a raffica. Ma noi non abbiamo la facoltà di multare nessuno, e la nostra attività si limita a un ben definito servizio pubblico di assistenza». Se dunque a qualcuno dovesse capitare di essere fermato da un vigile sessantenne munito di cappello bianco, paletta e fischietto sulla statale Milano-Brescia che attraversa Antegnate, può stare tranquillo: non è lì per controllare patente e libretto, ma probabilmente per far passare un corteo funebre.

«Per la verità ci tengo poco a fare i funerali, io», puntualizza "nonno" Giovanni. «Non solo perché sono tristi, ma perché per arrivare al cimitero bisogna fare un tragitto un po' pericoloso, attraversando due strade statali. Comunque i cortei sono accompagnati sempre dal vigile e da due di noi che fermano il traffico per garantire la sicurezza delle persone».

Agli anziani di "Nonno Gino" per fortuna spettano anche dei compiti più "allegri", come la vigilanza scolastica stradale. «Accompagniamo i bambini che tornano da scuola con il pullman. Per tenerli tranquilli a volte bisogna alzare un po' la voce. Ma siamo amici, mi danno del nonno, insieme ci divertiamo».

La convenzione dell'associazione con il Comune durerà tre anni e, se l'esito dell'esperienza sarà positiva, si rinnoverà automaticamente. Giovanni e i suoi amici lo sperano tanto. «Anche perché fare volontariato ci piace. In fondo uno non può mica stare a casa senza fare niente, solo perché è in pensione. Io nella vita ho fatto il muratore e ora mi tengo attivo e mi impegno per non diventare vecchio e per rendermi utile per gli altri». Giovanni presta servizio di volontariato già da un bel po' di anni, e non solo ad Antegnate. Ha partecipato alle operazioni di soccorso quando ci fu l'alluvione in Piemonte, nel '94, e quando ci fu il terremoto nelle Marche, nel '97. «In Piemonte **abbiamo adottato una nonnina. Si chiama Angela. La sua casa, distrutta dall'alluvione, gliel'ho ricostruita** quasi tutta da solo, poi ho scrostato e intonacato. Le abbiamo anche rifatto la recinzione del cortile. Dopodiché non l'abbiamo abbandonata al suo destino ma abbiamo mantenuto i contatti.

Tutt'oggi andiamo a trovarla ogni mese, e se ha bisogno di qualcosa, gliela portiamo».

Dove qualcuno ha bisogno di aiuto, i "nonni vigili" intervengono sempre puntuali. Se qualcuno telefona dicendo che si è bruciata la lampadina e non ce la fa a cambiarla, oppure che la chiave gli è rimasta bloccata nella serratura, arriva subito uno di loro, un elettricista o un fabbro in pensione, che risolve il problema. «Ma abbiamo approntato anche un servizio di trasporto col pulmino. Poiché ad Antegnate non c'è un ospedale, per molti anziani era un serio problema andare a fare qualche accertamento. Ma da quando ci siamo organizzati, andiamo a prendere la persona che deve recarsi in ospedale e, dopo la visita, la riaccompagniamo a casa. Durante il viaggio si scambiano sempre quattro chiacchiere, così il tempo passa anche più in fretta».

L'associazione "Nonno Gino" conta più di cento soci, molti dei quali nonni anche nella vita. Quelli più "in forma", come il signor Giovanni Derogati, prestano servizi "faticosi" come quello di vigilanza sulle strade.

«È vero che questo servizio è abbastanza impegnativo, ma io non mi stanco mai», dice Giovanni, nonno di una ragazzina di sedici anni e di un bimbo di due.

«È chiaro che se c'è bisogno di me, intervengo anche la domenica. Comunque il tempo per giocare con i nipoti o per fare un giro in bicicletta lo trovo sempre».

Francesca Bertha

FOTO OLYMPIA

Fischietto e paletta
Sopra, i "nonni vigili" di Antegnate davanti alla chiesa. A sinistra, scortano i bimbi all'uscita da scuola. Sotto, di turno a un incrocio pericoloso.